



*TURISMO e Psicologia*  
Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

**PAESAGGIO, TURISMO, COMUNITÀ**

*Adriano Paoella*

Università Mediterranea di Reggio Calabria

[adriano.paolella@unirc.it](mailto:adriano.paolella@unirc.it) [ad.paolella@gmail.com](mailto:ad.paolella@gmail.com)



**PAESAGGIO, TURISMO, COMUNITÀ**

**RIASSUNTO:**

Presentazione di esperienze di attivazione delle comunità per la conservazione delle risorse, l'ideazione e la promozione di attività volte alla valorizzazione e all'incremento del benessere degli abitanti. La conservazione e qualificazione del paesaggio è un'azione comune che implica la consapevolezza diffusa della qualità delle risorse e l'individuazione di attività che possano migliorare le condizioni ambientali e sociali.

In questo il turismo è uno strumento che deve essere gestito e misurato sulla delicatezza del paesaggio e dei beni naturali e culturali presenti. E' dunque fondamentale interagire con gli abitanti, stimolare una loro autonoma e coordinata attivazione e non considerare il turismo una panacea.

Le tre esperienze, che raccontano come si è proceduto in contesti diversi ma caratterizzati da un paesaggio fortemente connotato, evidenziano come la conservazione e riqualificazione del paesaggio sia indispensabile per il benessere delle comunità (sociale, ambientale, economico, individuale, collettivo); come il turismo sia uno strumento di valorizzazione da utilizzare con attenzione; come la partecipazione attiva delle comunità sia indispensabile.

*Parole chiave:* paesaggio, turismo, comunità

**ABSTRACT:**

Presentation of community activation experiences for the conservation of resources, the design and promotion of activities aimed at enhancing and increasing the well-being of the inhabitants. Landscape conservation and qualification is a common action that implies widespread awareness of the quality of resources and the identification of activities that can improve environmental and social conditions.

In this, tourism is an instrument that must be managed and measured on the delicacy of the landscape and the present natural and cultural assets. It is therefore essential to interact with the inhabitants to stimulate their autonomous and coordinated activation and not to consider tourism as a panacea.

The three experiences, which tell how we proceeded in different contexts but characterized by a strongly connoted landscape, highlight how the conservation and requalification of the landscape is essential for the well-being of communities (social, environmental, economic, individual, collective); how tourism is an enhancement tool to be used carefully; how the active participation of communities is indispensable.

*Keywords:* landscape, tourism, community



### PAESAGGIO, TURISMO, COMUNITÀ

Oggetto dell'intervento è il rapporto tra comunità, turismo e paesaggio all'interno di tre esperienze che abbiamo sviluppato in questi anni volte alla conservazione di risorse e all'ideazione e promozione di attività.

La prima è una piccola esperienza che è ancora in corso a Gioiosa Ionica, svolta con il Dipartimento dArTe Università Mediterranea di Reggio Calabria, Cittadinanzattiva e YourbanMob. Gioiosa Ionica è un centro molto interessante dal punto di vista morfologico, paesaggistico, culturale caratterizzato da un vasto patrimonio edilizio non utilizzato da un'errata sistemazione dell'area archeologica della villa romana, alle carceri costruite negli anni 90 mai funzionanti. A Gioiosa si è operato con gli abitanti per cercare di capire come utilizzare queste vere e proprie risorse e in che maniera ogni cittadino possa contribuire con le proprie attività al loro recupero favorendo il recupero di spazi utili alla comunità.

Questa piccola esperienza ancora in corso che si è sviluppata con la progettazione del riuso e l'integrazione con nuovi edifici sulla base delle indicazioni fornite dagli abitanti, ha mostrato come la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico proposta dagli abitanti è finalizzata alla qualificazione dell'insediamento consapevole del valore del patrimonio esistente, alla possibilità di utilizzare tali "risorse" per contribuire al benessere comune, promuovendo il turismo come beneficio indiretto della conservazione e utilizzazione conservativa del patrimonio culturale ed edilizio esistente.

Il secondo esempio è Rocca Calascio un luogo spettacolare, sito a 1450 metri di quota, all'interno del Parco del Gran Sasso (siamo in Abruzzo). Una località molto, ed in alcuni momenti troppo, frequentata. Nei mesi di luglio e agosto, ma anche in alcuni fine settimana e giorni festivi, (Pasqua, Pasquetta, 1 maggio) vi è un carico antropico molto consistente che altera la percezione dei luoghi. e crea condizioni di rischio per il patrimonio, per i visitatori e crea complicati ingorghi di autoveicoli.

Anni addietro YourbanMob con Cittadinanzattiva ha organizzato una navetta che da Calascio conduceva alla Rocca (inaccessibile con le auto a seguito di una delibera del Comune emessa per motivi di sicurezza) a cui erano collegate una serie di attività di promozione dei luoghi, visite guidate, gestione dei parcheggi, effettuate con i giovani locali. Con il pagamento del biglietto della navetta è stato possibile creare una decina di posti di lavoro per circa 3 mesi l'anno. Questa impostazione, senza alcun sostegno economico né pubblico né privato, ha funzionato dal 2018 fino al 2020, quando i giovani calascini, sulla base delle precedenti esperienze, hanno costituito una cooperativa di comunità con la quale svolgono le medesime attività.

Tuttavia, il problema della modalità di fruizione permane ancora, perché anche avendo annullato la presenza degli autoveicoli in quota, la quantità e i comportamenti dei visitatori mettono a repentaglio i resti dell'insediamento storico camminando sulle creste murarie, portando via le pietre dei muri, percorrendo zone anche molto scoscese site ai margini dell'insediamento. Quindi il nodo, una volta risolto quello delle modalità di arrivo (navetta/a piedi), è quello di creare condizioni tali in cui le persone non si facciano male, e possano usufruire del patrimonio garantendone la salvaguardia e condizioni di visita che non alterino la percezione del contesto.

Nuovo obiettivo è quindi la proposizione di modalità di visita che aumentino la qualità della stessa attraverso percorsi individuati e sufficientemente articolati in modo da non concentrare la contemporanea presenza dei visitatori in alcuni punti volti in particolare al mantenimento della qualificata percezione di un paesaggio unico ed emozionante ed a contribuire all'allungamento dei tempi di fruizione e di presenza nel territorio.

Italia Nostra insieme a numerose università e associazioni, tra cui molte di quelle che avevano già operato territorio, sta elaborando un programma da sottoporre alla Regione, che definisca una fruizione meno onerosa per l'ambiente e riduca gli effetti negativi derivanti dalla fruizione turistica di massa. Anche in questo caso la soluzione risiede nel calibrare il numero e i comportamenti dei fruitori alla qualità e ai caratteri dei luoghi e delle comunità.

Il terzo esempio è quello di Bagni di Petriolo, al confine tra la provincia di Siena e la provincia di Grosseto, famoso per la presenza di acque solfuree a 42°, liberamente accessibili. Qui scorre un bellissimo fiume e gli utilizzatori delle acque solfuree le miselano con l'acqua del fiume, costruendo vasche a diverse temperature. Pochi bagnanti hanno però la consapevolezza di dove si trovino. Intorno alle vasche vi è infatti una cinta muraria del 1400 con torri, una chiesa e le terme del 1200, una locanda del 1700, oltre ad un impianto termale degli anni



# *TURISMO e Psicologia*

Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

90. Tutta quest'area nel 2016 era in un profondo stato di degrado. Italia Nostra con Unipol, ha avviato un percorso di conservazione e valorizzazione.

Le attività si sono poste l'obiettivo di riqualificare il contesto senza modificare il paesaggio e quindi senza ridurre la naturalità, conservando la parte agricola di inizio secolo e mantenendo i boschi, attuando in questa maniera l'opera di restauro dei manufatti e la riqualificazione del sito nell' "atmosfera" un po' incantata propria dei luoghi dei luoghi.

Ma si sono anche posto l'obiettivo di fare aumentare la consapevolezza degli abitanti dei piccoli insediamenti prossimi ai bagni e dei fruitori del valore ambientale e storico-culturale del sito e di individuarne insieme con essi le forme di uso e di fruizione partendo dalla sensibilità dei luoghi e dalle capacità della comunità di conservare e gestire in autonomia l'area.

Il progetto è in corso. Ogni anno si realizzano numerosi incontri con le amministrazioni e con gli abitanti in cui avviene lo scambio di informazioni, e la raccolta delle indicazioni espresse dalla comunità sulla base delle quali sono state individuate le nuove destinazioni d'uso (ad esempio la collocazione del Museo dei Bagni di Petriolo nella torre, un'esposizione in cui si racconta la storia dei luoghi o il ripristino della locanda). Le attività svolte con gli abitanti, sono anche finalizzate alla formazione di soggetti che potranno poi gestire le visite dei luoghi e il monitoraggio degli stessi divenendo così parte attiva nei processi di conservazione e valorizzazione.

Da queste tre esperienze scaturiscono alcune considerazioni.

La prima: la conservazione e riqualificazione del paesaggio è indispensabile per il benessere delle comunità indipendentemente dal turismo, perché attraverso di esse si conserva l'identità e la cultura delle comunità che quel paesaggio hanno utilizzato, si qualifica l'ambiente in cui la comunità vive, si possono avviare attività economiche orientate alla tutela.

La seconda: il turismo è uno strumento di valorizzazione che deve essere utilizzato con attenzione adeguandone modalità e caratteri ai luoghi e alle comunità, considerando di esse la sensibilità nei confronti di quei carichi antropici che possono, se non adeguatamente verificati e gestiti, essere letali per i sistemi ambientali e culturali interessati.

La terza: le comunità possono essere incapaci a gestire i flussi e quindi possono subirne la presenza raziandone i vantaggi ma non individuando modalità di gestione convenienti nel lungo periodo. Questa condizione rende le comunità locali passive nei confronti di fenomeni innescati e gestiti da altri soggetti e le rende fragili rispetto ai cambiamenti generati dal variare delle mode e delle condizioni economiche.

L'ultima considerazione: la partecipazione delle comunità è indispensabile e non solo perché richiamata da un'estesa normativa (prime tra tutte la Costituzione Italiana, la Convenzione di Faro, le indicazioni dell'Unesco), ma perché la qualità del paesaggio, dell'ambiente e dei beni culturali e il benessere delle persone scaturente della loro riqualificazione e conservazione sono direttamente collegati alla capacità della comunità di attivarsi consapevolmente.